



Noi "gente del sud"

In questa epoca in cui tutto deve essere "globale", sembra addirittura anacronistico parlare di "appartenenza". Eppure, a pensarci bene è proprio l'allargamento dei confini lungo le tre dimensioni che impone sempre di più la ricerca di un sistema di ancoraggio stabile e sicuro. Con questo intendo dire che in un'epoca come la nostra dove è sempre più necessario spostarsi dai propri luoghi (e questo avverrà sempre più spesso nei prossimi anni), dove la società dei "vecchi" (quella definita della terza età, ma che presto diventerà della quarta età) aumenta vertiginosamente e non può più contare sul sostegno sicuro dei propri cari, è necessario identificare sostegni forti a cui potersi reggere di tanto in tanto per non smarrirsi nel mare magnum dell'ignoto senso dell'essere. E' fantastico "navigare" in un mondo senza confini, ma è facile smarrirsi senza la bussola e senza la capacità di individuare la propria "stella polare". Il disorientamento è totale se si naviga "a vista" e senza punti fermi. Senza un "faro" di riferimento si rischia di naufragare su mondi sconosciuti, senza la capacità di poter "riprendere la rotta". Dovremmo riferirci al mito del "filo di Arianna", che riporta Teseo fuori dal labirinto (della globalizzazione?), per interpretare bene la metafora del "ritorno". Il recupero del "filo" è una via d'uscita, un faro. E' la stella polare a cui riferirsi in un mondo senza "segnali stradali". Un viaggio a doppio senso di circolazione in un mondo che rischia di diventare sempre di più "a senso unico". Meno male che noi, gente del sud, siamo diversi (!?!). Ci guida il "cuore", siamo attratti dal sole e avvertiamo forte il senso di appartenenza. Siamo indissolubilmente legati, tramite il filo dei sentimenti, alla nostra terra, alla nostra gente, alla nostra cultura. Solo che spesso ci smarriamo e ci inebriamo del vento ciclonico che non conosce confini e che spazza via prima i "costumi" e dopo, profondo, ci spezza anche i legami!

Giovanni Di Cicco

Diventa protagonista delle tue scelte ovvero sceglie bene chi sceglie di informarsi

E' prossima la scadenza della scelta della scuola superiore, fissata al 28 febbraio dal Ministro dell'Istruzione Stella Gelmini. Si avvicina il momento di scegliere la scuola dove proseguire gli studi. Tante proposte affollano la mente dei giovani studenti che devono scegliere la scuola superiore dove impegnare i prossimi cinque anni della propria vita (e non solo scolastica). L'ansia e il tormento non risparmia neanche i genitori. La scelta mette in crisi lo studente interessato e la sua famiglia, perché scegliere non è facile. Tante domande affollano la mente di un giovane al-



le prese con al decisione degli studi da intraprendere: "Quale sarà la scuola migliore? Quale mi garantisce maggiori opportunità di formazione? E se poi sbaglio?". È a partire da questi interrogativi che inizia la riflessione su come affrontare una scelta "oltre la scuola media". Va detto innanzitutto che non esiste la scuola migliore in assoluto, ne esistono, invece, di adatte e di meno adatte a ciascuno. Naturalmente quella che garantisce le maggiori opportunità di formazione sarà quella più vicina ai propri interessi e inoltre, bisogna sempre tener presente, che se si sbaglia non bisogna farne un dramma, perché durante il corso del primo anno c'è sempre la possibilità di cambiare indirizzo. Come fare allora la scelta giusta? Innanzitutto è fondamentale capire cosa veramente si vuole fare di se stessi e della propria vita professionale e lavorativa. E' fondamentale progettare il proprio futuro. Se c'è un progetto allora si deve individuare il percorso migliore per realizzarlo. L'individuazione del proprio progetto di vita può partire dalla scoperta delle proprie attitudini e vocazioni. A questo punto è importante osservare le scuole per cercare quella che a proprio giudizio corrisponde alle caratteristiche più consoni al proprio modo

di fare. Bisogna osservare la scuola come se le volessimo "fare una fotografia": inquadra bene come sono organizzate, dove sono, cosa offrono, non fidandosi solo dei "sentito dire" raccolti tra amici e conoscenti. Chi deve aiutare i giovani a scegliere, perciò, dovrebbe farlo innanzitutto aiutandolo a capire le sue inclinazioni e i suoi interessi. I ragazzi non possono essere lasciati soli in questo, perché essere protagonisti della propria scelta non significa farla da soli. Al contrario il confronto con chi è vicino, la famiglia, gli insegnanti, chi ha già avuto un'esperienza simile, è prezioso. Per le

famiglie questa diventa un'occasione per vivere il ruolo educativo, attraverso la vicinanza, il sostegno, il confronto, l'ascolto. Ma è anche un momento critico. Il disorientamento, le aspirazioni e le incertezze appartengono anche ai genitori. Nella scelta è fondamentale tener presente che ciò che è certo oggi non lo sarà domani, a causa della tecnologia che si evolve rapidamente e genera necessità, servizi e posti di lavoro nuovi e diversi. Questo comporta la necessità di essere pronti ad una certa elasticità e flessibilità nel futuro lavorativo. Allora è fondamentale puntare su una preparazione puntuale e completa, che rimane un valore per tutta la vita e aiuta ad affrontare qualsiasi situazione nuova e imprevedibile, piuttosto che puntare su una preparazione prettamente specifica. Infine bisogna ricordare che il momento delle scelte è anche il momento delle rinunce, nel senso che il "tutto e subito" è bandito per raggiungimento di mete importanti. Bisogna focalizzare bene e costruirsi una scaletta di priorità: quali sono le cose importanti per le quali si è disposti a rinunciare a qualcos'altro. Da qui inizia il percorso di maturità che conduce a mete importanti!

G.D.C.

Il Liceo Garofano è contro il fumo, l'alcool e le droghe e promuove il programma educativo contro gli eccessi:

sobriom'inebrio



I nuovi PON del Garofano

Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale 2007-2013, finanziato con il Fondo Sociale Europeo, presso il Liceo Scientifico "Luigi Garofano" di Capua (CE), verranno attivati i seguenti corsi, fruibili a titolo completamente gratuito, dagli studenti e dal personale scolastico dell'Istituto:

- N° 3 corsi di informatica, di 50 ore, rivolti a 45 alunni del triennio, finalizzati all'acquisizione di competenze specifiche nel campo delle ICT ed al conseguimento della ECDL.

- N° 2 corsi di potenziamento delle abilità matematiche con l'utilizzo del computer di 50 ore rivolto a 15 alunni del triennio finalizzato alla realizzazione di un percorso formativo che intende veicolare i contenuti matematici anche mediante il ricorso alle nuove tecnologie.

- Un corso per il potenziamento di matematica di 30 ore, rivolto a 15 alunni del biennio, finalizzato alla realizzazione di un percorso

formativo di approfondimento della matematica.

- Un corso di inglese di 50 ore, rivolto a 15 studenti del triennio, che hanno già conseguito la certificazione B1 ed intendono conseguire la certificazione linguistica di livello B2.

- Esperienza di lavoro durante gli studi di 120 ore, rivolto a 15 alunni delle classi quar-

te e quinte, finalizzato a supportare i percorsi formativi con stage aziendali.

- Un corso sull'acquisizione di competenze comunicative e relazionali, di 30 ore, rivolto a 15 alunni finalizzato all'acquisizio-

ne di competenze relazionali e comunicative da applicare nei diversi contesti ma soprattutto in quelli lavorativi futuri.

Un corso di formazione per il recupero del disagio di 30 ore rivolto ai docenti sulle metodologie da adottare per prevenire e combattere i malesseri dei giovani legasti al disagio.

G.D.C.



"La scuola possibile"

Un viaggio tra cultura, approfondimenti e socialità

Una interessante esperienza di studio guidato quella che si è attuata, al LICEO GAROFANO di Capua, il 16 e il 17 dicembre scorso.

"Una sorta di pausa didattica" ci dice il dirigente scolastico, il prof. Giovanni Di Cicco, "il Liceo Garofano non è nuovo a questa esperienza, avendola già adottata con successo lo scorso anno. L'occasione delle festività Natalizie" egli continua "è propizio per incontri di approfondimento e scambi di esperienze e questo è utile soprattutto quando l'intera comunità scolastica non ha perduto o sprecato nemmeno un'ora di lezione. Così, dedicare due ore dell'orario scolastico giornaliero, all'approfondimento di tematiche di attualità, ci è sembrato un modo diverso di orientare l'impegno degli studenti".

"La scuola possibile", è il titolo che si è voluto dare alla serie di eventi, proprio per sottolineare che attraverso modalità diverse si può catturare l'interesse dei giovani verso tematiche che rientrano di diritto nella formazione dell'uomo e del cittadino.

Molti sono stati i relatori che hanno offerto la propria disponibilità ad incontrare i giovani nei Forum di lavoro costituiti, ciascuno di circa 40 studenti. Farmacisti, medici, psicologi, avvocati, artisti, musicisti, storici

dell'arte, guide turistiche, sociologi ed esperti vari, hanno aperto finestre inedite su mondi altrimenti inesplorati, perché molte tematiche trattate non sono comprese nei programmi di studio e forse anche per questo sono risultate più interessanti e seguite dai giovani studenti.



Alcune delle tematiche affrontate hanno riguardato: l'identità personale e le relazioni interpersonali, il ruolo dell'ansia e dello stress nelle prestazioni scolastiche, il disagio sociale, l'analisi della grafia, le dipendenze patologiche, l'uso e l'abuso dei farmaci, il

ruolo del difensore civico, significato del servizio civile, arte e legalità. Sono state portate testimonianze ed esperienze dirette di volontariato in Africa e di immigrazione attraverso la voce di chi ha vissuto tale esperienza. Sono stati toccati temi importanti come il dono della vita e le donazioni d'organo. Non sono mancati percorsi di conoscenza e di valorizzazione del proprio territorio, attraverso visite virtuali al patrimonio artistico locale e l'analisi e il commento di leggende del sacco di Capua. Tutti di estremo interesse i temi che hanno visto impegnati relatori, con il supporto organizzativo tutoriale degli studenti. Una bella esperienza quella del LICEO GAROFANO che incontra il favore dei giovani ma anche dei docenti e dei genitori.

La Redazione

L'Amore,

il germe della malvagità

Ostinarsi a cercare del buono nell'animo umano. Un atteggiamento bislacco, pazzoide, ingenuo. Eppure se scaviamo con tenacia nei nostri cuori non possiamo non trovare qualcosa di buono nell'animo umano. Un atteggiamento bislacco, pazzoide, ingenuo. E' l'era del cinismo, del materialismo, della generazione x che aborra il sacrificio e rinnega l'anima (proprio quell'essenza che dovrebbe essere intrisa di "buono"). Vista così trovare qualcosa di "garbato" in quest'epoca appare un'impresa quasi impossibile, tuttavia la bontà ha sempre accompagnato l'uomo. Ne sono convinto. Forse è solo uno slancio romantico di un giovane idealista, che presto sarà disilluso della crudeltà del caso. Nonostante questo "impeto" credo persino che la razza umana sia perennemente iscritta al "ciclo dei vinti" e che la sofferenza sarà sempre la sua miglior dama di compagnia (probabilmente è questo acuto pessimismo che mi causa folli "slanci"). Tutto ciò non mi dissuade dal credere che in ognuno di noi c'è del buono (in fondo la sofferenza non è sintomo di malvagità, ma di eccessiva dolcezza). Tra la crudeltà, la demenza e il disfattismo, nel baule passionale dell'uomo, come unica matrice della sua esistenza, trovo l'amore. Dire amore è dire "tutto", ovvero "nulla"; definire minuziosamente questo sentimento è una chimera, eppure non desisto dal riversare una definizione (azzardata): l'amore è il più grande stimolo alla vita. E' l'essenza che domina le nostre giornate. Persino l'odio è amore! L'unico aggettivo che sento di attribuire a questa emozione (forse la matrice di qualsiasi altro sentimento) è "piacevole". Viviamo sognando ciò che ci piace, e agiamo cercando di raggiungere i sogni, e l'amore è semplicemente il cocchiere delle nostre azioni. Logicamente agognare una meta e tentare di raggiungerla spesso comporta una sorta di "tafferuglio" con la società (agglomerato di esseri che si danneggiano a vicenda). Presi dalla mania di agguantare ciò che vogliamo, non guardiamo chi (persone) o cosa (ideologie) calpestiamo. Lo facciamo in buona fede, e per buona fede intendo meramente "guidati dal piacere e dall'amore". L'etica razionale dovrebbe stopparci, dovrebbe mantenere in equilibrio la nostra biga per non urtare nessuno, ma il raziocinio è freddo, è polare, non è umano. Bisogna dar sfogo alle passioni perché prima o poi questi sgarbati impulsi troveranno da soli il modo di fuoriuscire dall'insicura gabbia che la morale cittadina crea. Urge dare sfogo alle passioni. L'uomo ha un principio d'amore, e proprio a causa di quel principio rischia di apparire malvagio. Bizarro!

Giuseppe Tallino V D



Come Totò e Peppino

Diario semiserio del corso-base di Inglese per docenti (e non solo)

E' l'11 dicembre del 2008... Oggi si svolgerà l'ultimo incontro del corso di Inglese di base per docenti (e non) del Nostro Liceo.

Circa tre mesi fa la mia scelta... "Che sia di base-base perché io di English non so un'acca (eicc) e vorrei imparare qualcosa: ai miei tempi, specialmente le ragazze, studiavano il Francese, vorrei frequentare il corso anche per avere uno stimolo in più. Da sola non ci riesco..." "Anch'io non so nulla-replica Agnese - Ci faremo compagnia e ci aiuteremo a vicenda..." Dieci

incontri per tre ore ciascuno, a partire da ottobre! Sai che figura... Ma se è di base-base anche gli altri saranno più o meno nelle mie stesse condizioni...

Primo incontro: la Teacher è cordiale, competente e simpatica. Si chiama come me (Anna) e come la Segretaria, altra allieva-corsista, gentile e raffinata (ha un innato stile inglese, lei!). La Tutor del corso è la nostra collega Adriana, molto stimata e competente (proprio per questo siamo tutti un po' preoccupati...).

Fra gli allievi anche il nostro Dirigente (Headmaster) e non me lo aspettavo... Forse c'è un motivo di imbarazzo in più, visto che nei primissimi incontri mostra di essere in possesso di una discreta pronuncia (ma ha già frequentato un corso di Inglese in Irlanda l'anno scorso con un gruppo di alunni del Liceo!). E poi ci sono: Paola, Adriana e Marianonietta, molto diligenti ed ordinate e, soprattutto non del tutto "digiune"rispetto alla Lingua Inglese; Mario, vivace, ma attento, corretto e responsabile; Luciano, volenteroso, ma condizionato dall'accento francese...

La frequenza di Giovanna, Rosaria ed Enza è stata altalenante, ma significativa in rapporto all'impegno mostrato durante le tre ore del corso e al "disimpegno" evidenziato in alcuni momenti dedicati a battute ironiche ed autoironiche. Fra le allieve più "digiune" (anche se nel mio caso non sembrerebbe!) ci siamo io ed Agnese, attente, sensibili, volenterose, pronte alla battuta ma, soprattutto all'inizio, irrimediabilmente ignoranti.

La Teacher ci fa comunicare molto e lì caschiamo un po' tutti: avete presente la scena del film "Totò, Peppino e la Malafemmina", quando I Nostri, a Milano, in Piazza Duomo, domandano al vigile indicazioni circa il luogo in cui "devono andare"? Ebbene io sentivo a tratti la stessa atmosfera, quando cercavamo di presentarci, di parlare, ad esempio, della nostra famiglia o della nostra casa in Lingua Inglese o quando si dialogava: veniva fuori, qualche parola in Italiano, in Francese e, talvolta persino in Napoletano, intervallata da espressioni in Inglese (pronunciato male). Eppure ci capitava di pensare di poter e di saper rispondere bene, soprattutto quando erano gli altri ad essere interpellati!

In alcuni momenti ci comportavamo come i nostri allievi, distraendoci quando qualche mosquito (zanzara) si posava sulla mano o sull'orecchio del collega per un "prelievo" occasionale...



Non ho fatto un solo giorno di assenza e ne sono contenta, sia perché, soprattutto nella fase finale del corso, sono riuscita anche a comunicare meglio e, per iscritto, a svolgere composizioni "sensate", sia perché mi sono veramente divertita.

Bye, bye corso di Inglese, Conto al più presto di ripetere l'esperienza! Anna Migliore

Al via le attività della Biblioteca Pedagogica del Garofano

Con la pubblicazione del libro di A.Sapio: R@un@i le fronde sp@rte, hanno preso avvio le attività della Biblioteca Pedagogica del Garofano, afferente al Dipartimento per la Documentazione Pedagogica del Liceo.

L'iniziativa, voluta fermamente dal Dirigente, tende a raccogliere, documentare e valorizzare le esperienze didattiche e non, dei docenti, degli alunni e di quanti producono lavori validi e di cui si vuole conservarne traccia.

Il volume è frutto dell'esperienza del progetto "Scuole Aperte" dell'anno scolastico scorso ed ha raccolto e riunito le due tematiche intersecate e correlate tra la "rivalutazione del



la storia e delle tradizioni locali" e l'"approfondimento dello studio della Commedia dantesca", attraverso un cardine fortissimo rappresentato dalla figura di Pier delle Vigne, cittadino capuano, letterato e giureconsulto della corte federiciana ed eroe del dolore dantesco della punizione tremenda ed eterna dell'Inferno. Il volume rientra, così, a pieno titolo tra le testimonianze più efficaci del Centro di Documentazione Pedagogica che caratterizza, come punto di forza, la costruzione della conoscenza e la sua memoria presso questo Liceo.

G.D.C.

Noi a Ballarò, noi da chi ci governa

Scuola come "esperienza"... dove la cultura si fa emozione. Scuola come "palestra di vita" ... dove si forma una coscienza, di noi cittadini di oggi e di domani, in questo paese e nel mondo intero.

Martedì 13 gennaio 2009, alunni di 5ª A e 5ª B del Liceo Scientifico "Garofano", ac-



compagnati dal professore Alfredo Troiano, hanno partecipato al programma "Ballarò" di Raitre condotto da Giovanni Floris. Un'esperienza indimenticabile! Passeranno gli anni, passerà tutta la vita, ma non dimenticheremo mai... di aver "oltrepassato" lo schermo per essere lì, ad uno dei talk politici più seguiti. E ognuno di noi ha fatto la "sua" esperienza. Quella, ad esempio, di "conoscere il fantastico mondo televisivo", scrive Maria Grazia Mazzarella. Sì, perché



ognuno ha goduto a suo modo di quel pizzico di gloria, sugli schermi televisivi degli italiani. Di "scoprire - per Andrea Di Nuzzo - anche il lato umano e simpatico di alcuni personaggi pubblici". Ma, per tutti è stata l'esperienza di una "immersione total body - come riferisce Giulio Della Pietra - nel mondo della politica, perché la scelta di un ideale politico è come la scelta di una "famiglia", in cui trovare i propri punti di riferimento". E guardare e ascoltare chi ci governa ci ha fatti sentire "maggiormente parte" del nostro paese - per Pasqualino Carusone -, dove anche la nostra presenza silenziosa può contare qualcosa". E se la "crisi economica che sempre più affligge l'Italia - a dire di Sonia Di Fraia - l'abbiamo vista di più, con questi occhi", abbiamo però saputo anche raccogliere la fiducia e il coraggio, per ritrovarci a servire insieme il nostro paese.

Alfredo Troiano



Ensemble e Punta Corsara di nuovo su "La Strada"

Dopo il grande successo a Villa Literno, lo spettacolo sarà riproposto a Casal di Principe. Pioviggina. E' Lunedì 17 Novembre 2008. Ci sono dodici ragazzi nella Sala polivalente "Splendore" di Villa Literno per dare definitivamente il via al corso di teatro sponsorizzato da Punta Corsara. Si conoscono tutti, fanno parte dell'Associazione artistica e culturale "Ensemble", ma chissà perché c'è come un'aria tesa; come se nessuno avesse il coraggio di parlare. Si aspettano i maestri. Eccoli: Gigi Gherzi, attore e regista milanese, e Anita Mosca, sua collaboratrice di Castellammare, arrivano; accompagnati dal tredicesimo "allunno" del corso e una collaboratrice tecnica, Valeria. Chi più chi meno, tutti hanno esperienza, ma cose del genere pochi ne avevano fatte. Ci si rende subito conto di essere di fronte a qualcosa di diverso rispetto al solito. Il lavoro che verrà messo in scena è tratto dal libro "La strada" di Cormac McCarthy, nel quale l'autore parla di un posto apocalittico, il peggiore in cui vivere, non casuale la scelta di avvicinarlo alle nostre terre; partendo da questa base hanno costruito tutto da soli: i personaggi, la sceneggiatura, le ambientazioni. "Quello che abbiamo preparato non era uno spettacolo nel vero senso del termine, è stata più una presentazione che raccoglie materiali, scene, improvvisazioni e scritti. - Così parla del progetto il regista Gigi Gherzi, che poi aggiunge - Teatro che diventa occasione per guardarsi allo specchio, per ridere, per piangere, per indignarsi, per scherzare. Il meglio che si possa chiedere. Il testo è nato dagli scritti e dalle improvvisazioni dei partecipanti. Attori che diventano anche autori, perché la responsabilità della parola non può essere delegata ad altri. Una scuola di arte e di vita". Dopo un tour de force di cinque ore al giorno per due settimane, si arriva alla fine con il lavoro pronto e con una sola certezza: non sanno il pubblico come la prenderà. Lo spettacolo arriva e anche la risposta del pubblico: tutti a bocca aperta, trattare di tematiche così difficili in modo allo stesso tempo crudo e leggero è stato un successo. Lo scopo era "svegliare" la massa e hanno fatto centro. A Febbraio, il 6 e l'8, lo spettacolo sarà replicato a Casal di Principe, nell'ambito della rassegna "Tutti insieme...appassionatamente" promossa da "AgroRinasce"; nel teatro Comunale - Parco della legalità, un teatro allestito all'interno di una villa confiscata alla camorra, non poteva essere scelto posto più adatto per l'occasione.

Cuccaro Mario V E

I GIOVANI E LA CHIESA

Molti ragazzi di oggi alle parole Chiesa, Cristo, fede, religione, scappano; infatti, basta entrare in una chiesa la Domenica per notare che quasi tutti sono adulti. Ma perché i giovani sono così lontani dalla Chiesa? C'è chi pensa che i giovani di oggi non hanno valori. Io credo invece che la colpa è della società di oggi che è basata sull'eccessivo apparire. Oggi se non hai vestiti firmati, la macchina costosa e l'ultimo modello di cellulare non sei nessuno. Se non rispetti questi standard gli altri ti isolano, sei costretto a vivere da solo e spesso sei anche oggetto di beffe, solo perché pensi con la tua testa. Da ciò si comprende come al giovane non rimangono che due alternative: essere se stesso e combattere per affermare la sua personalità anche a rischio della solitudine o uccidere il pensiero e sognare quello che ti dicono di sognare, credere in quello che ti dicono di credere, fare quello che gli dicono di fare. I Può succedere che questi giovani che "si lasciano vivere" siano insoddisfatti senza sapere il perché, vorrebbero curarsi senza conoscere il loro male e intraprendono la ricerca del nulla. È ovvio che tutto ciò porta i ragazzi sulla via della depressione, li spinge verso la droga e parecchie volte li costringe alla violenza. Quello che vorrei suggerire alla mia generazione è di cominciare a pensare con la propria testa, di vivere nel rispetto della legge e delle giuste regole. Io credo che la Chiesa abbia un ruolo importante in questo e che potrebbe davvero fare tanto se solo riuscisse a correre insieme ai tempi. I preti invece di stare chiusi nelle chiese ad aspettare che i giovani vadano da loro (cosa alquanto rara), dovrebbero, in quanto messaggeri di Cristo, scendere per le strade, avvicinarsi ai giovani e parlare con loro; oppure organizzare l'oratorio che diventerebbe il luogo d'incontro di tutti i ragazzi. Questi verrebbero indirizzati verso la luce dei buoni comportamenti piuttosto che verso il buio della droga. Bisognerebbe parlare ai giovani senza preconcetti e senza pretese di evangelizzazione, parlare con un linguaggio chiaro e semplice, che è l'unico che il ragazzo recepisce, con la lingua dell'amore. Esempi di tale sacerdozio noi ne abbiamo avuti e abbiamo Don Puglisi e Don Diana, i preti coraggiosi che furono assassinati rispettivamente dalla mafia e dalla camorra. Il loro messaggio è quello di avere il coraggio di uscire allo scoperto e difendere la libertà ma soprattutto di dare ai giovani una figura che dia loro la speranza.

Gaetano Bellofatto III H

Le convenzioni del "Garofano"



**CAPPOTTIELLO
SPORT TREND**
Via Riviera Volturmo, 16
Tel. 0823.961009

Per studenti e personale del
LICEO GAROFANO di Capua
-SCONTO-
20% su abbigliamento
15% su calzature
Esibire tesserino
identificativo del **LICEO**
CAPUA (CE)



LIFE
Jeans&Fashion
Corso Appio, 101
Tel. 0823 963346



**ex
Libris**
CAFFETTERIA
RISTORANTE
BAR ESPRESSO
BOOK-CLUB
EVENTI E MUSICA

presso
**Libreria
Guida
CAPUA**

A studenti e personale del
LICEO Garofano
sconto del **20%** sulle
consumazioni al bar
A agevolazioni particolari per
ricevimenti e feste private

Cinema - Teatro
Ricciardi
CAPUA (CE)
Largo Porta Napoli Tel. 0823.96.11.43

Dal lunedì al Venerdì
A studenti e personale del **LICEO GAROFANO** di CAPUA
ingresso cinema € 4,00 anziché 6,00
-Esibire tesserino identificativo del Liceo-



**ROMANO
RISTORANTE** dal 1935

Corso Appio, 34-36 Capua (CE) Tel. 0823.961726 (chiuso il martedì)

IL RISTORANTE E PIZZERIA ROMANO PRATICA LO SCONTO DEL
**20% SUI PREZZI DEL MENU* AGLI STUDENTI E AL PERSONALE
TUTTO DEL LICEO GAROFANO DI CAPUA PREVIA ESIBIZIONE
DELL'APPOSITO TESSERINO IDENTIFICATIVO**



**ASS. ARTISTICA
ACCADEMIA MUSICALE
AMADEUS**

Corsi di musica, Canto, Recitazione, Dizione e Pittura
Pignataro M., Maddaloni, S. Angelo in Formis Tel. 347.1721382

Offerte riservate agli studenti del **LICEO GAROFANO DI CAPUA**
Quota di iscrizione annuale: € 30,0 anziché 50,0
Corso collettivo: € 40,0 mensili anziché 65,0
Corso individuale: € 60,0 mensili anziché 85,0

Piscina Comunale
A.S.D. VOLTURNO S.C.
Via Galatina S.Maria C.V. Tel. 333.4793507
Corsi di Nuoto e Pallanuoto* Corsi per adulti* Aquagym* Palestra e Sauna

SOLO PER GLI STUDENTI E IL PERSONALE DEL LICEO GAROFANO DI CAPUA
Quota d'iscrizione: € 15,00 anziché 30,00
Frequenza bisettimanale: € 30,00 mensili anziché 45,00
Frequenza trisettimanale: € 35,00 mensili anziché 50,00

ESIBIRE TESSERINO IDENTIFICATIVO DEL LICEO





Magic Bowling
Via Nazionale Appia, 143 - CASAGIOVE - (CE)

	Prima delle ore 20,00	Dopo le ore 20,00
Feriali.....	€ 1,50 (anziché 3,00)	€ 2,50 (anziché 4,00)
Sabato.....	€ 2,00 (anziché 4,00)	€ 5,00
Festivi.....	€ 3,00 (anziché 5,00)	€ 5,00

Per feste ed eventi 4 piste ad € 50,00 anziché 100,00, con partite illimitate
Sconto del 10% alla pizzeria, rosticceria e caffetteria "STRIKE"

Offerte riservate esclusivamente agli studenti e al personale del LICEO GAROFANO
Esibire tesserino identificativo



uthopia
LIBRERIE
Capua (CE) Tel. 0823.622944

Agli studenti e al personale tutto
del **LICEO GAROFANO** di Capua:
20% sui libri di varia e dizionari
30% su tutta la cartoleria
Esibire tesserino identificativo del Liceo